



da: "Brescia", dicembre 1931

*Stabilimento di Sale Marasino - Parte della capace sala di tessitura: una fila di telai lisci.*

# INDUSTRIE CARATTERISTICHE LE INDUSTRIE TESSILI BRESCIANE

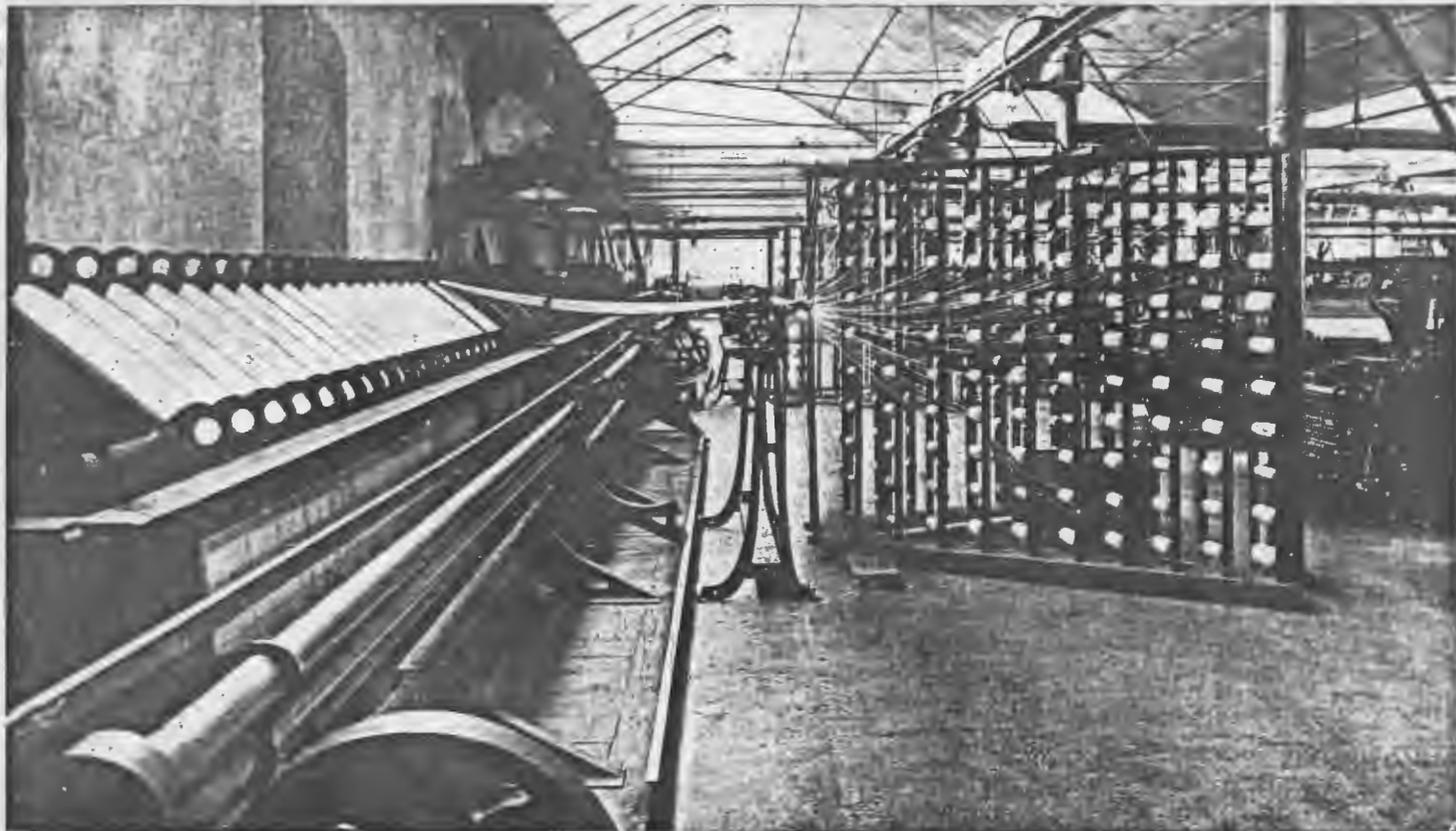
La stampa locale deve accollarsi una sua parte di colpa nella poco diffusa conoscenza, particolarmente tra i bresciani, di una simpatica, caratteristica ed importante nostra industria, degnissima di figurare tra quelle principali attività che formano il merito e l'orgoglio di una provincia e di una popolazione: vogliamo dire dell'industria laniera degli stabilimenti della S. A. Industrie Tessili Bresciane.

L'industria laniera sulla sponda bresciana del Sebino, a Sale Marasino ed a Marone, è tradizionale; è certamente da più secoli che i lenti e docili greggi scendono dalle valli a deporre il lanoso mantello che i vecchi opifici trasformeranno in coperte ed in feltri, via via perfezionantisi nel progresso tecnico delle lavorazioni. Questo è noto a tutti. Si sa invece da pochi a qual punto di coraggiosa e geniale specializzazione ed importanza sono pervenuti lo stabilimento di Sale Marasino per le coperte di lana, e quello di Marone per i panni feltrati o feltri per cartiere. Cominciamo da quest'ultimi.

Ogni comune dizionario, alla voce « feltro » vi dirà ancora oggi, che questo prodotto è panno non tessuto, fatto di lana o pelo, compressi e imbevuti di una colla adatta per renderlo compatto. Secondo questa stereotipata definizione, che meriterebbe di essere aggiornata, si è indotti a pensare che lo stabilimento di Marone non sia che uno dei tanti, che producono tutt'al più del comune feltro da cappelli. Molti infatti lo credono; e se così fosse, non meriterebbe le parole grosse che già abbiamo dette, con perfetta e consapevole oggettività. A Marone, le Industrie Tessili Bresciane, fabbricano, con purissima lana presa alla tosatura delle belanti produttrici, e proveniente da ogni parte del mondo, i migliori panni feltrati che vengono impiegati nella indu-

stria cartaria. E poichè non vi è al mondo alcuna macchina per la fabbricazione della carta, nella quale i feltri non abbiano necessaria e fondamentale funzione, è facile comprendere che il prodotto ha una importanza grande, non soltanto dal punto di vista commerciale, ma anche sotto un aspetto nazionale più alto e complesso, in rapporto precisamente alla produzione cartaria. Se aggiungete che la produzione di Marone è all'incirca pari a quella degli altri opifici italiani messi insieme e che quello stabilimento è, pertanto, il più importante di tutti, eccovelo, di pieno diritto collocato tra le principali e gloriose nostre attività. Per avere un'idea, sia pure sommaria della finezza e precisione di lavorazioni che si richiedono per i panni feltrati, basta riflettere alla funzione che hanno nelle macchine per fabbricare la carta. I feltri accolgono la pasta molle e goccillante della carta, e la accompagnano, nel lungo traino meccanico — alle volte per cento metri e più — attraverso le progressive fasi di lavorazione, con la funzione di filtro, con un contatto perfettamente neutro, fino alla fine: cioè fino alla carta, pronta a ricevere, dopo la essiccazione, che pure avviene sui feltri, le ultime lavorazioni che la porranno in grado di prestarsi alle più perfezionate impressioni tipografiche. La lavorazione del feltro è pertanto collegata con le esigenze delle dette applicazioni alle macchine da carta, esigenze sottili ed assolute di precisione, per le quali necessitano tecnici e macchinari di primo ordine e continui perfezionamenti.

Le cartiere moderne posseggono macchine enormi, che richiedono feltri di dimensioni proporzionate; quindi la necessità di telai e folloni e garzatrici capaci di costruire feltri (pezze senza fine) di varie decine di metri di sviluppo, con oltre quattro metri e mezzo di altezza, e



*Stabilimento di Marone - Uno degli orditoi per i feltri.*

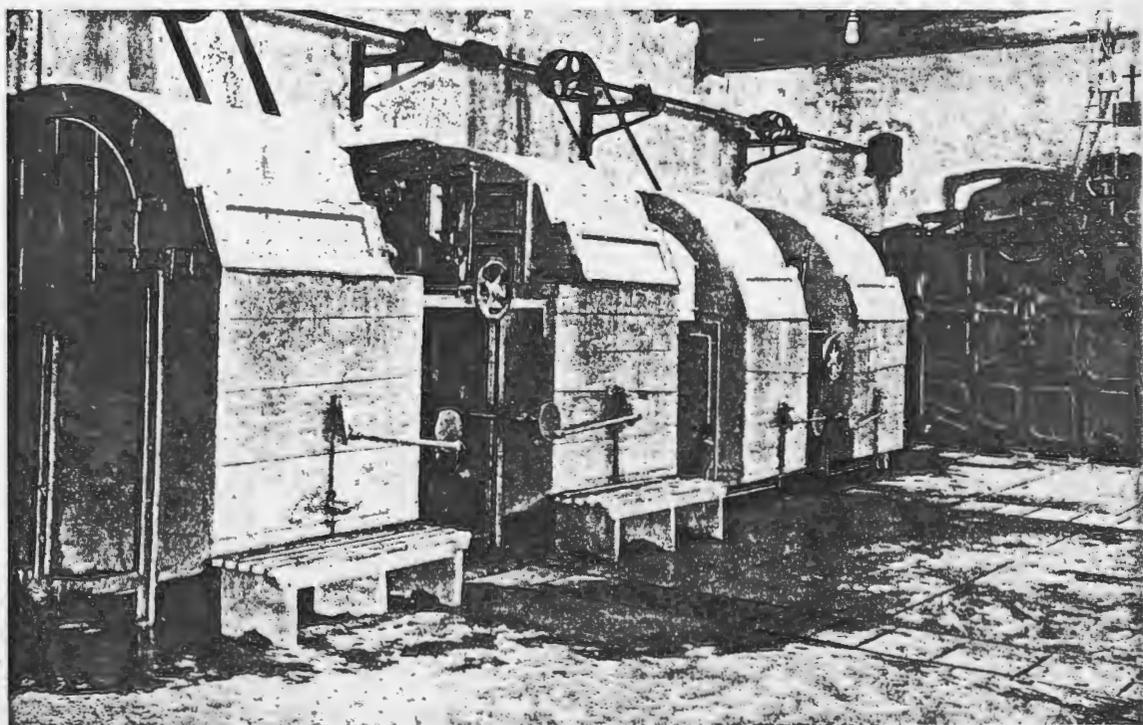
feltri essiccatori di cinquanta metri, con l'altezza di tre o quattro metri, e del peso di cinque quintali e più.

Con l'aumento delle dimensioni, le mastodontiche macchine da cartiera, larghissime ed a grande velocità, esigono anche una più meticolosa precisione ed una più sicura resistenza dei feltri, perchè un piccolo difetto di essi rappresenterebbe un grande spreco di materie e di mano d'opera; e la fermata della macchina per il cambio di un feltro è per se stessa una seria perdita. Lo stabilimento di Marone continuamente ampliato e perfezionato con coraggiosa e veggente iniziativa, dotato di macchinari modernissimi, fabbrica da oltre un secolo tali feltri ed ha potuto ultimamente esportarne in America, dove si trovano grandissime cartiere, imponendo i suoi tipi in concorrenza con quelli della vecchia ed agguerrita industria internazionale.

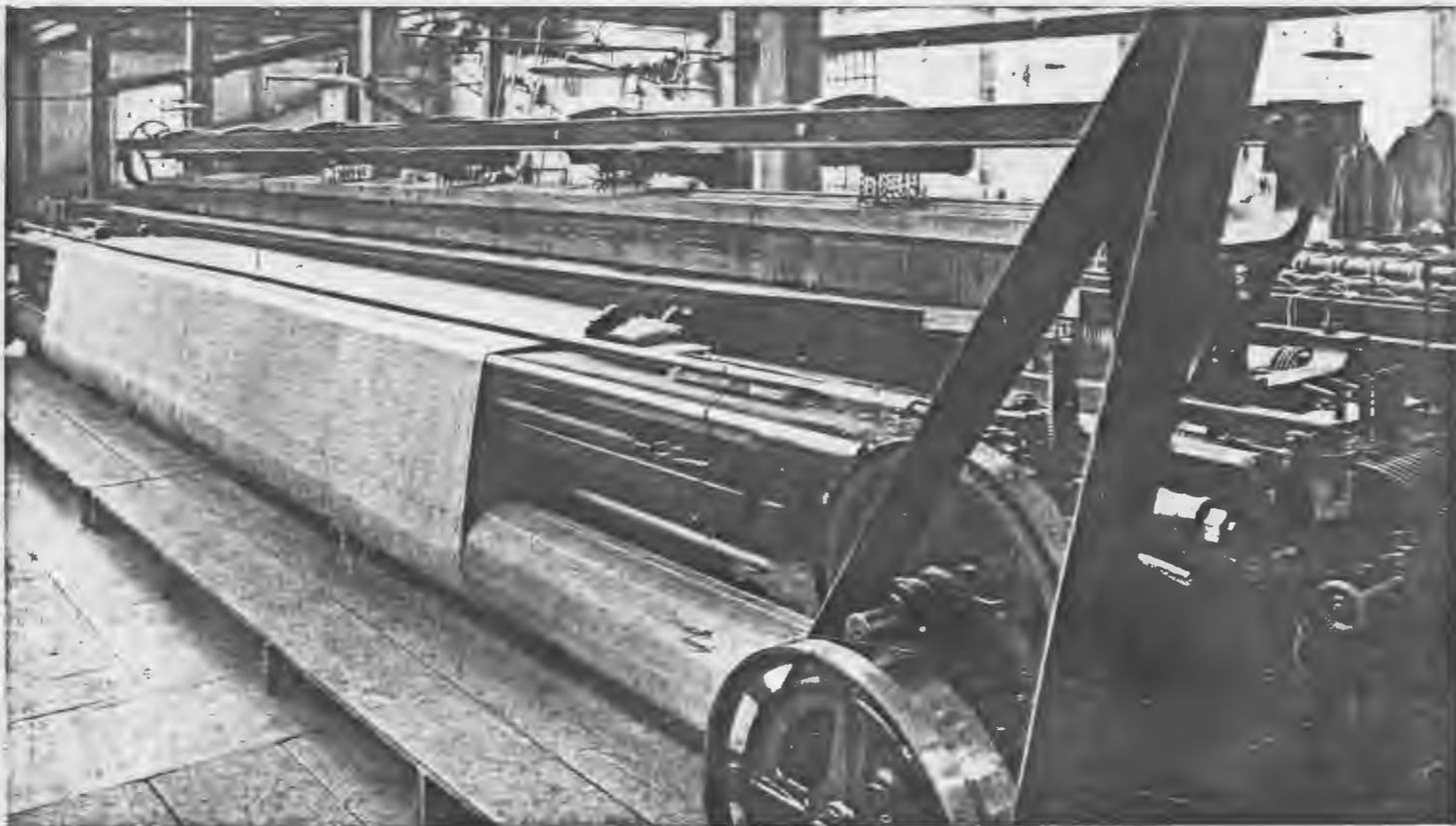
Si è accennato ad una importanza nazionale del prodotto, in rapporto alla fabbricazione della carta. Infatti essa deve essere stata ben compresa nei vari paesi europei (Francia e Germania sono in testa) nei quali l'industria dei feltri, invero più antica e da lungo tempo specializzata, è appoggiata e protetta in ogni modo anche in vista della necessità di bastare a se stessi per il fabbisogno occorrente alla fabbricazione della carta. Purtroppo l'industria di quei paesi invade anche il mercato italiano e la importazione rappresenta tutt'ora circa 2/5 del fabbisogno annuale delle 600 macchine cartiere che vi sono in Italia; mentre la

nostra esportazione di feltri è minima. Tale importazione è un notevole peso anche per la bilancia commerciale ed i fabbricanti italiani intendono ormai porsi in grado di rovesciare il rapporto. La volontà di farlo non manca: occorrono però pronte comprensioni, validi aiuti, intelligenti collaborazioni; e neppure questi, nell'Italia nuova, possono mancare.

Noi lo auguriamo, con particolare calore nei riguardi della produzione che la S. A. Industrie Tessili Bresciane ha così animosamente affermata nel mondo. Accenniamo anche all'altra branca di questa industria bresciana, che pur non avendo gli aspetti e le caratteristiche della prima, è tuttavia degna di attenzione.



*Stabilimento di Marone - Particolare della sala folloni.*



*Uno dei grandi telai dello stabilimento di Marone.*

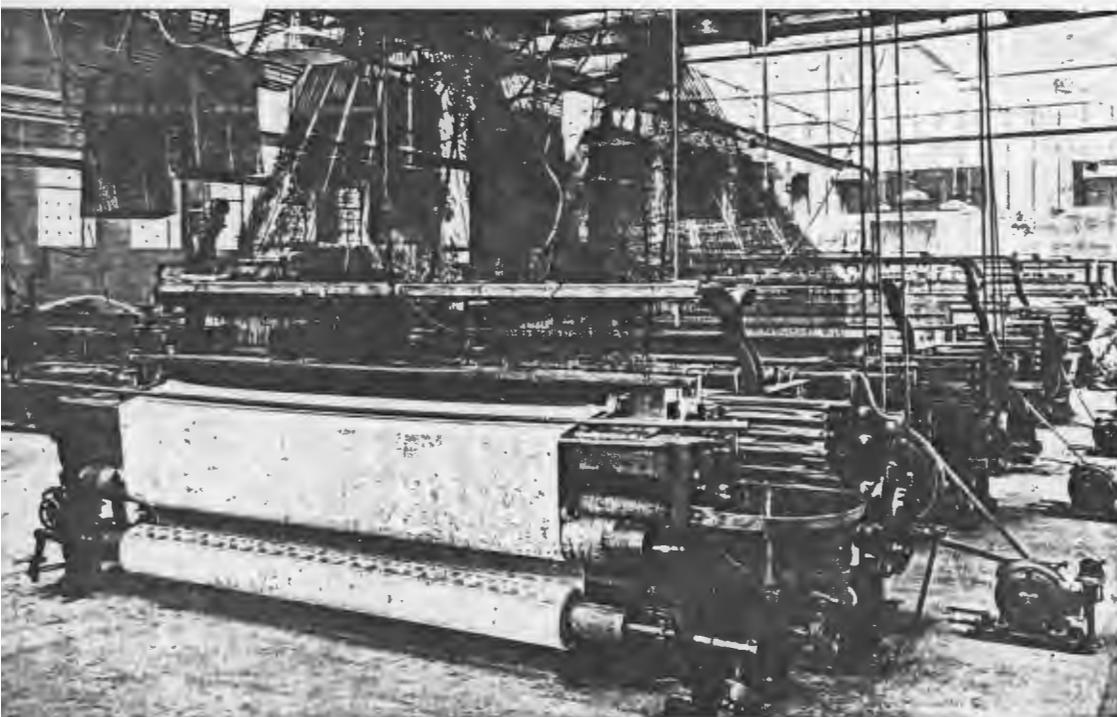
Fino dal 1908 il Lanificio del Sebino S. A. assumendo la vecchia industria di Sale Marasino per la fabbricazione delle coperte di lana, ne ingrandiva lo stabilimento, portandolo nella zona più bassa e comoda del paese, dalla posizione primitiva su per il monte. Il lavoro dell'opificio ebbe un continuo incremento e la produzione un progressivo miglioramento, fino a quella attuale che ha una bella varietà di tipi, non esclusi i più fini. La S. A. Industrie Tessili Bresciane, succeduta al Lanificio del Sebino, mentre dava grandissimo impulso alla specializzazione nei feltri nel suo stabilimento di Marone, concentrava a Sale la pro-

duzione delle coperte. Nel 1931, nella fase più acuta della crisi generale, l'opificio è stato arricchito di un nuovo grande salone e di più moderni macchinari e circa 200 persone lavorano, senza interruzioni (o riduzioni di orari) in quella fiorente industria, che ha fornito in tutta l'Italia per il commercio e per istituti, ospedali ecc. e fornisce pure le sue coperte alle Amministrazioni Militari, per ingentissimi quantitativi.

Largamente note sul mercato nazionale ed internazionale, le coperte di Sale Marasino forse non lo sono quanto meriterebbero, come marca di fabbrica, a Brescia. Ma per i prodotti, avviene troppe volte come per

gli uomini, che sieno conosciuti ed apprezzati più da lontano che da vicino, a meno che da lontano non vengano con viaggio di ritorno, e col prezzo maggiore di provvigioni e spese, che si potrebbero evitare!

Ma c'è ancora dell'inchiostro per dar consigli al consumatore? Vogliamo chiudere riferendoci alle parole dette all'inizio: valga quanto abbiamo illustrato a richiamare l'attenzione di tutti sulla indiscussa e costante attività delle Industrie Tessili Bresciane, che hanno sempre in ogni modo ed in ogni tempo coraggiosamente e progressivamente ingranditi e perfezionati i loro stabilimenti e che hanno portato la loro produzione ed eccellere in ogni campo, dando luminoso esempio dell'intelligente operosità italiana.



*Una serie di telai Jacquard nella sala di tessitura a Sale Marasino.*

(Fotografie D. Bravo),